



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Sicilia
nel primo semestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'economia della Sicilia nel primo semestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Sede di Palermo della Banca d'Italia - Via Cavour, 131/a - 90133 Palermo - tel. 091 6074111

Nel primo semestre del 2009 si è aggravata in Sicilia la fase recessiva che aveva contraddistinto l'anno precedente. I principali indicatori relativi al settore industriale sono rimasti negativi nei primi mesi dell'anno; a partire dalla primavera sembra rallentare la caduta degli ordinativi. Il settore delle costruzioni ha risentito dell'ulteriore indebolimento del mercato immobiliare e della significativa riduzione dei bandi di gara per opere pubbliche avvenuta nel biennio 2007-08. È proseguito il calo dei flussi turistici dall'estero, a fronte di una ripresa di quelli di connazionali; in base ai risultati del sondaggio congiunturale effettuato a inizio autunno si è ridotto il fatturato delle imprese del commercio. Le esportazioni hanno mostrato una rilevante flessione in tutti i principali mercati di sbocco. L'occupazione si è ridotta in misura consistente nei settori dell'industria e delle costruzioni; nel complesso il tasso di occupazione è diminuito per il quinto semestre consecutivo. L'andamento sfavorevole dell'economia reale si è accompagnato a un ulteriore indebolimento dell'attività creditizia. Si è accentuato il rallentamento dei prestiti bancari sia alle famiglie sia al comparto produttivo. La qualità del credito ha mostrato lievi segnali di deterioramento; in ascesa sono risultate le posizioni che manifestano difficoltà nei rimborsi. La crescita dei depositi bancari è stata sostenuta dalle famiglie consumatrici mentre pressoché stabili sono risultate le disponibilità di tesoreria delle imprese.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

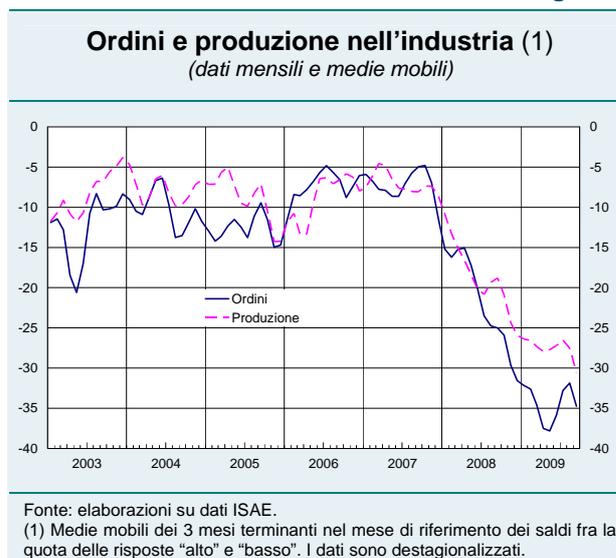
Figura 1

L'industria

La fase recessiva che ha colpito il settore industriale nel 2008 è proseguita anche nei primi mesi dell'anno in corso. Sia l'indice relativo alla produzione sia quello degli ordinativi all'industria dell'ISAE sono risultati in peggioramento fino al mese di marzo (tav. a1). Successivamente si è manifestato qualche debole segnale di stabilizzazione per la domanda, senza riflessi significativi sulla produzione (fig. 1).

Nei primi nove mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2008, il grado di utilizzo degli impianti si è ridotto di 2,7 punti percentuali, al 66,9 per cento; nella media dell'intero anno passato si era registrato un calo di 3,1 punti.

Secondo i risultati del sondaggio congiunturale condotto tra fine settembre e metà ottobre dalle Filiali della Banca d'Italia, nei primi tre trimestri del 2009 oltre il 40 per cento delle imprese intervistate ha registrato una riduzione del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; in un quarto circa dei casi si è avuto un aumento. Il raffronto con lo scorso anno fa emergere un sensibile peggioramento; nel 2008 la percentuale di imprese che aveva realizzato una crescita del fatturato era risultata pari al 53 per cento.



Le imprese esportatrici hanno registrato un andamento meno negativo nei mercati esteri rispetto a quello interno, soprattutto al di fuori dell'area dell'euro.

Per il quarto trimestre dell'anno gli imprenditori intervistati si attendono una sostanziale stabilizzazione dei livelli produttivi. Le prospettive della domanda sembrano migliorare in riferimento al marzo 2010, periodo per il quale il 40 per cento circa delle impre-

Aggiornato con le informazioni disponibili al 30 ottobre 2009.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

se industriali si attende una ripresa degli ordini, contro un terzo circa che prevede una stagnazione e un quarto che ritiene possa proseguire l'andamento flettente.

Il livello medio dell'occupazione nel 2009 è previsto in riduzione da oltre il 30 per cento delle imprese. In particolare più di un quarto delle aziende intervistate ha effettuato, o effettuerà entro la fine dell'anno, il blocco delle assunzioni e del turnover; un altro strumento utilizzato da una percentuale analoga di imprese è il mancato rinnovo dei contratti a termine in scadenza. Meno dell'8 per cento delle imprese sta ricorrendo a licenziamenti.

In media, le imprese intervistate nel sondaggio della Banca d'Italia nei primi mesi dell'anno, avevano programmato per l'intero 2009 una riduzione degli investimenti. In base ai dati di preconsuntivo di fine settembre il 38 per cento delle imprese dichiara di aver rivisto in corso d'anno i piani di investimento al ribasso, principalmente a causa di fattori finanziari e dell'elevata incertezza sulla dinamica congiunturale. Meno del 10 per cento delle imprese effettuerà investimenti superiori ai programmi.

La sfavorevole fase ciclica si è riflessa nell'andamento del credito commerciale. Quasi la metà delle imprese intervistate ha ampliato le dilazioni di pagamento concesse; oltre la metà delle aziende ha registrato un aumento della durata media dei ritardi nei pagamenti da parte dei clienti.

Anche i risultati reddituali potrebbero evidenziare un peggioramento rispetto all'anno precedente. Il 51 per cento del campione stima di chiudere l'esercizio in corso in utile, a fronte del 28 per cento che si attende una perdita; nel 2008 il 52 per cento delle imprese aveva chiuso l'anno in utile, rispetto al 24 per cento che aveva registrato una perdita.

Le costruzioni

Nel primo semestre dell'anno in corso si è intensificata la fase congiunturale recessiva per il settore edile, iniziata nella seconda metà del passato anno. Il numero di ore lavorate denunciate alle Casse edili si è contratto di oltre il 15 per cento, rispetto ai primi sei mesi del 2008; nello stesso periodo gli occupati, secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, sono diminuiti del 12,9 per cento. Nei primi otto mesi dell'anno le ore di Cassa integrazione guadagni ordinaria autorizzate per il settore delle costruzioni sono più che raddoppiate, mentre la gestione speciale per l'edilizia ha registrato un incremento del 40,1 per cento.

È proseguito il rallentamento dei prezzi nel mercato residenziale; in base ai dati de *Il Consulente Immobiliare*, nel primo semestre del 2009 l'indice dei prezzi delle abitazioni è aumentato in Sicilia dell'1,4 per

cento rispetto alle quotazioni di fine 2008, mentre nell'intero anno precedente la crescita era stata del 5,0 per cento. In base ai dati dell'Agenzia del territorio è ulteriormente calato il numero di compravendite di immobili a uso residenziale, con una riduzione del 17,2 per cento nel primo semestre dell'anno, rispetto al decremento dell'11,7 per cento nell'intero 2008. Nei primi quattro mesi dell'anno il numero di richieste per l'ottenimento di sgravi fiscali per lavori di ristrutturazione edilizia è aumentato in Sicilia del 7,0 per cento.

Oltre la metà del campione di imprese edili siciliane con almeno 20 dipendenti che hanno partecipato all'indagine condotta a inizio autunno dalla Banca d'Italia si attende un calo del valore della produzione nella media del 2009; meno del 20 per cento delle imprese stima un aumento. Il quadro congiunturale del settore nel suo complesso è stato caratterizzato da stagnazione secondo il 71 per cento delle aziende e da recessione per circa il 23 per cento del campione.

La dinamica negativa ha coinvolto sia le imprese del campione operanti nell'edilizia residenziale sia, in modo più intenso, quelle della branca delle opere pubbliche, dove si sta risentendo della sensibile riduzione degli importi complessivi dei bandi di gara pubblicati nel biennio 2007-08 (-61,5 per cento). Nel primo semestre dell'anno in corso si è registrato un modesto incremento degli importi messi a gara per opere sul territorio siciliano (3,5 per cento), a fronte di una riduzione del numero di bandi pari al 4,2 per cento.

I servizi

Secondo i risultati del sondaggio congiunturale condotto dalle Filiali della Banca d'Italia, oltre il 40 per cento del campione di imprese di servizi privati non finanziari ha registrato una riduzione del fatturato in termini nominali nei primi nove mesi dell'anno; soltanto nel 15 per cento dei casi si è avuto un aumento. Gli imprenditori si attendono una sostanziale stabilità dei ricavi da vendite nei primi mesi dell'anno prossimo. La fase congiunturale sfavorevole potrebbe avere riflessi sull'occupazione, prevista nella media del 2009 in riduzione da quasi un terzo del campione, rispetto a meno del 10 per cento di imprese che prevede un aumento degli addetti.

Il 43,9 per cento delle imprese del commercio che hanno partecipato al sondaggio congiunturale ha registrato, in media, un calo del fatturato nei primi nove mesi dell'anno; meno di un quarto del campione ha realizzato un aumento. Le aspettative a sei mesi sono più positive, con una ripresa delle vendite prevista dal 28 per cento delle aziende, rispetto al 18,1 per cento del campione che si attende un ulteriore calo.

Secondo i dati dell'ANFIA, nei primi otto mesi dell'anno le immatricolazioni di automobili in Sicilia si sono ridotte del 5,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2008. L'andamento è stato fortemente negativo nei primi due mesi; successivamente si è registrata una ripresa, legata all'entrata in vigore della nuova normativa sugli incentivi per gli acquisti di autovetture. Per i veicoli commerciali si è realizzato un calo del 19,1 per cento nei primi otto mesi dell'anno; la dinamica negativa è risultata meno intensa a partire da marzo.

In base ai dati provvisori forniti dall'Osservatorio turistico della Regione Siciliana, nel primo semestre dell'anno in corso si sono ridotti sia gli arrivi sia le presenze turistiche in regione (rispettivamente -3,5 e -2,4 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2008), anche se a ritmi più contenuti rispetto a quelli dell'intero 2008 (rispettivamente -9,2 e -5,6 per cento; tav. a2). La riduzione dei flussi turistici ha interessato esclusivamente gli stranieri, diminuiti dell'8,5 per cento in termini di arrivi e dell'11,1 per cento per numero di pernottamenti; l'andamento relativo ai connazionali è tornato positivo, soprattutto con riferimento alle presenze, aumentate del 6,2 per cento.

Nei primi otto mesi dell'anno, secondo i dati di Asaeroporti, il numero di passeggeri nei tre principali aeroporti siciliani è rimasto sostanzialmente stazionario, dopo il modesto calo della media dell'intero 2008. La dinamica è risultata ancora negativa per i voli internazionali, dove il numero di viaggiatori è diminuito del 7,7 per cento, a fronte di una ripresa per i voli interni (2,5 per cento).

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2009 le esportazioni siciliane, accentuando la dinamica fortemente negativa iniziata nell'ultimo trimestre dell'anno precedente, hanno registrato una flessione del 43,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2008 (tav. a3). Tale andamento si confronta con una riduzione a livello nazionale del 24,2 per cento e per il Mezzogiorno del 35,0 per cento.

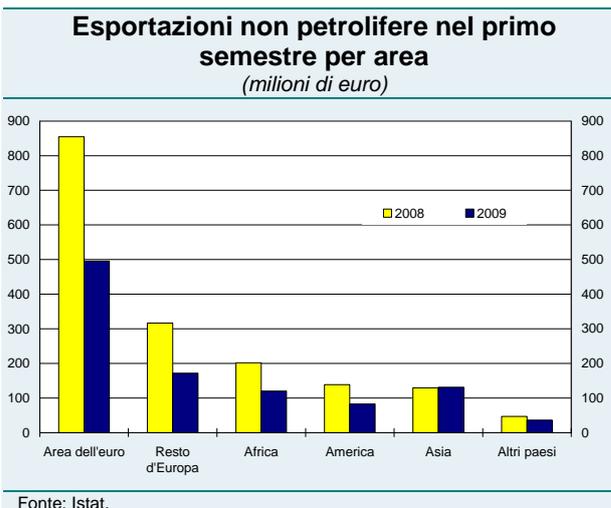
Le vendite all'estero sono diminuite in tutti i settori. In particolare per i prodotti petroliferi raffinati, che nella media dell'ultimo quinquennio hanno rappresentato oltre il 60 per cento delle esportazioni complessive siciliane e quasi il 45 per cento della corrispondente voce per l'Italia, la riduzione in valore, pari al 45,3 per cento, è da ricollegare al calo del prezzo dei prodotti energetici sui mercati internazionali; le esportazioni in quantità sono aumentate del 7,1 per cento. Al netto dei prodotti petroliferi raffinati la diminuzione delle esportazioni regionali in valore è stata pari al 38,5 per cento.

La caduta dell'export di mezzi di trasporto (-78,8 per

cento) è stata causata dalla forte flessione del comparto navale (-83,1 per cento). Tra le altre branche produttive principali hanno risentito maggiormente della fase congiunturale negativa quelle delle sostanze e prodotti chimici (-52,4 per cento) e dei metalli di base e prodotti in metallo (-71,5 per cento). Le variazioni negative di entità più contenuta hanno riguardato i prodotti dell'agricoltura e quelli alimentari (rispettivamente -18,8 e -8,5 per cento).

Le vendite di merci siciliane nei paesi dell'Unione europea sono diminuite del 49,2 per cento. Nei confronti dell'area dell'euro la flessione è stata pari al 50,9 per cento, con una riduzione di entità superiore verso alcune delle principali nazioni, come la Spagna (-67,9 per cento) e la Francia (-59,9 per cento). Nella media dei paesi extra UE il calo è stato pari al 37,8 per cento (tav. a4). Al netto dei prodotti petroliferi la riduzione delle esportazioni siciliane è stata superiore al 40 per cento sia verso l'area euro sia verso le altre nazioni europee (fig. 2). Tra le altre aree principali l'unica lieve variazione positiva è costituita dai flussi verso l'Asia (1,7 per cento), che rappresentano il 12,6 per cento del totale dell'export siciliano.

Figura 2



Dal lato delle importazioni si è realizzata una diminuzione del 47,9 per cento. Al netto dei prodotti petroliferi e del gas naturale, che rappresentano oltre i tre quarti dell'import siciliano totale e il cui valore si è ridotto del 52,2 per cento, il calo si è attestato al 25,1 per cento.

Il mercato del lavoro

In base ai dati dell'Istat, l'occupazione nella media dei primi due trimestri del 2009 è diminuita dello 0,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un valore molto più contenuto rispetto alla media nazionale e a quella meridionale (rispettivamente -1,2 e -3,0 per cento). Il risultato complessivo è dovuto a un aumento del 3,5 per cento dell'occupazione nei servizi diversi dalla distribuzione a fronte di una diminuzione in tutti gli altri settori

principali. L'occupazione femminile, che in Sicilia si concentra per oltre il 90 per cento nel settore terziario, è aumentata dell'1,6 per cento, a fronte di una riduzione dell'1,0 per cento di quella maschile.

Le branche produttive in cui il calo del numero di occupati è stato più modesto sono l'agricoltura e il commercio (rispettivamente -0,3 e -0,1 per cento). L'industria in senso stretto ha accentuato l'andamento flettente che perdura da due anni, registrando una riduzione del 7,6 per cento; anche nelle costruzioni si è avuto un ulteriore peggioramento della congiuntura, con un decremento del 12,9 per cento.

Il tasso di occupazione è diminuito per il quinto semestre consecutivo, al 43,9 per cento (-0,1 punti rispetto allo stesso periodo del 2008). Il calo ha riguardato esclusivamente l'offerta di lavoro maschile (-0,6 punti, al 59,2 per cento); il dato relativo alle donne è aumentato di mezzo punto percentuale, al 29,1 per cento.

È tornato a diminuire il numero di persone in cerca di occupazione (-1,2 per cento); il calo si è concentrato tra chi è alla ricerca di una prima occupazione (-4,0 per cento), mentre la componente delle persone con pregresse esperienze lavorative è aumentata dello 0,7 per cento. Nel complesso le forze di lavoro sono diminuite dello 0,3 per cento e il tasso di attività si è ridotto di 0,3 punti, al 51,1 per cento. Il tasso di disoccupazione è lievemente diminuito (-0,1 punti), attestandosi al 14,0 per cento, ancora una volta il valore più elevato tra le regioni italiane.

Nei primi otto mesi del 2009 il numero di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) ordinaria autorizzate in Sicilia è quasi quadruplicato nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a6). Oltre la metà delle ore ha riguardato il settore della meccanica; tutti i settori dell'industria in senso stretto hanno più che raddoppiato il numero di ore di CIG ordinaria, così come quello delle costruzioni. Nella gestione straordinaria l'aumento è stato molto più contenuto (23,0 per cento) e in alcuni settori, come l'alimentare, il metallurgico e le costruzioni, si è registrato un calo. Nel complesso le ore di CIG autorizzate sono aumentate nel periodo del 99,0 per cento.

Oltre il 25 per cento delle imprese industriali e il 5,5 per cento di quelle dei servizi che hanno partecipato al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia hanno richiesto nell'anno in corso di utilizzare la CIG; di questi il 9,4 per cento ha richiesto di usufruire della CIG in deroga.

Gli ammortizzatori sociali in deroga vengono attivati a favore di lavoratori che non possono utilizzare gli strumenti ordinari. In base a informazioni di Italia Lavoro, nei primi nove mesi dell'anno è stata concessa l'autorizzazione all'utilizzo della CIG e della

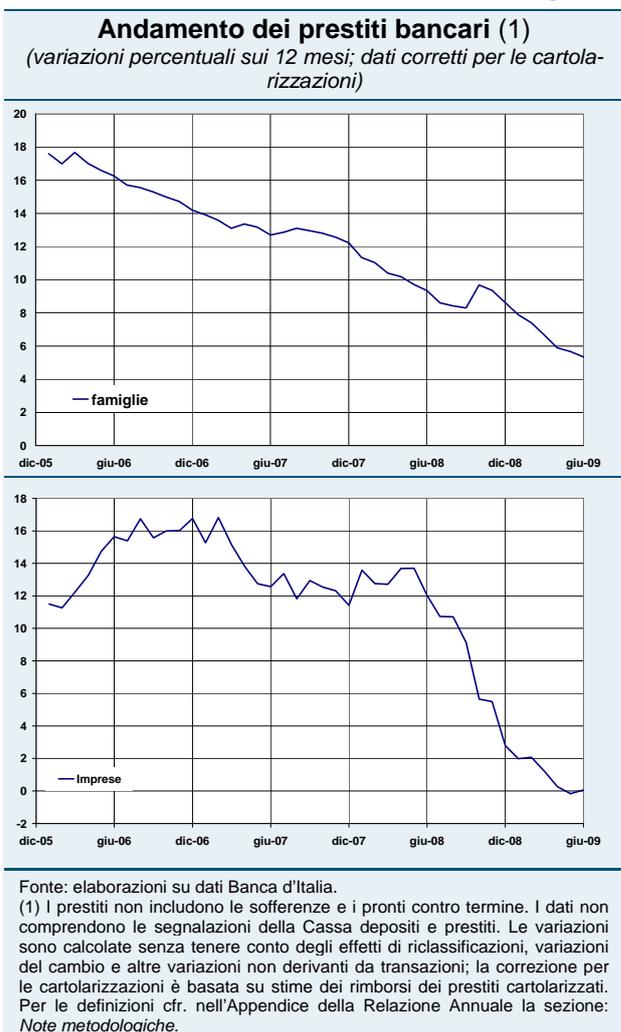
mobilità in deroga per 2.051 lavoratori in Sicilia, con un incremento del 48,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2008.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Nella prima metà del 2009 è proseguito il rallentamento dei prestiti bancari alla clientela residente in regione, iniziato nel 2007; correggendo per l'effetto contabile delle operazioni di cartolarizzazione, il tasso di crescita dei finanziamenti bancari all'economia siciliana è sceso, tra dicembre del 2008 e giugno del 2009, dal 5,6 al 3,4 per cento su base annua (tav. a7).

Figura 3



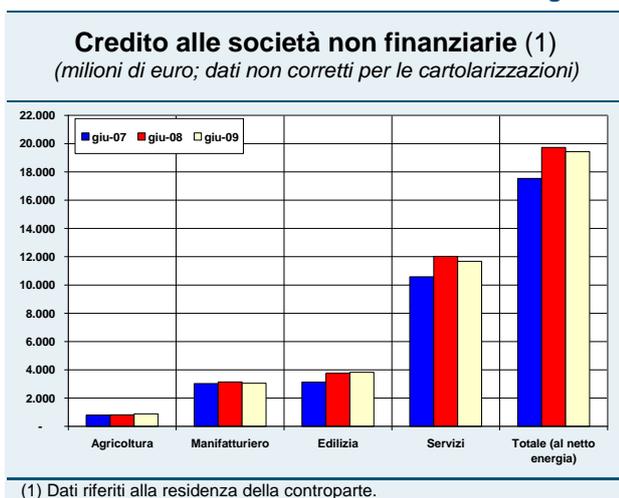
Al netto di alcune operazioni straordinarie di riclassificazione della clientela, i finanziamenti concessi alle imprese sono aumentati a giugno a un ritmo inferiore a quello osservato alla fine del 2008 (2,2 per cento contro 5,0 per cento).

Se si escludono i prestiti al comparto energetico, che ha proseguito la sua espansione a ritmi sostenuti (60,1 per cento), la dinamica dei finanziamenti concessi alle società non finanziarie, non correggendo

per le cartolarizzazioni e per le operazioni straordinarie di riclassificazione della clientela, è risultata negativa (-1,5 per cento contro 4,1 per cento a fine 2008; fig. 4).

A giugno i prestiti alle società non finanziarie operanti nel manifatturiero si sono ridotti in tutti i principali comparti (nel complesso -3,0 per cento contro una crescita del 2,7 per cento a dicembre), ad eccezione dei prodotti in metallo e dei minerali non metalliferi, che assorbono quasi un quarto del totale.

Figura 4



In linea con l'evoluzione sfavorevole delle costruzioni, i finanziamenti concessi al settore dell'edilizia hanno mostrato un sensibile rallentamento (2,1 per cento a giugno contro 12,5 per cento della fine del 2008); in particolare, il comparto delle opere pubbliche ha registrato una riduzione del 3,5 per cento. Rispetto al primo semestre del 2008 sono risultati in calo i flussi di credito destinati sia al segmento residenziale sia a quello non residenziale.

I finanziamenti al settore dei servizi sono diminuiti del 2,9 per cento, a fronte dell'aumento dell'1,6 per cento a dicembre 2008. Vi ha contribuito soprattutto il comparto degli altri servizi destinabili alla vendita (-14,1 per cento), che comprendono le attività immobiliari. Seppure in rallentamento, il tasso di crescita del credito del segmento dei trasporti è risultato nel complesso positivo (3,9 per cento) mentre il commercio ha evidenziato un andamento stazionario (0,2 per cento).

I finanziamenti in leasing alle imprese siciliane, dopo il rallentamento osservato nella seconda parte del 2008, hanno evidenziato un ritmo di crescita del 14,1 per cento, in lieve accelerazione rispetto a dicembre, sostenuti dalla componente offerta dagli intermediari non bancari.

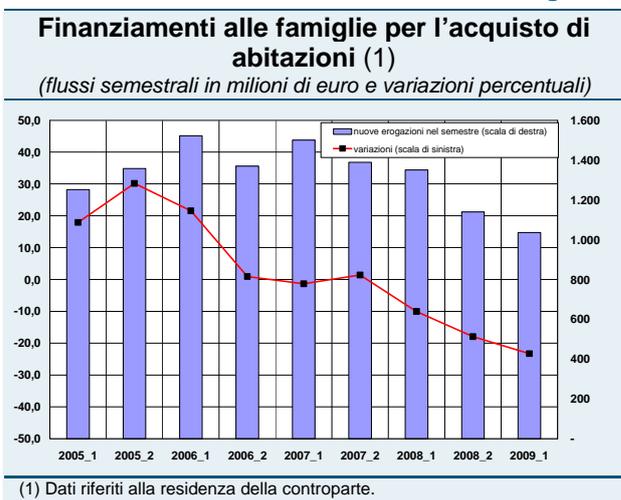
A giugno il grado di utilizzo delle linee di credito in conto corrente delle imprese siciliane è risultato pari al 52,9 per cento, in crescita di 0,9 punti percentuali rispetto al livello registrato a dicembre. Sono aumentati anche gli sconfinamenti in rapporto agli utilizzi.

Nei dodici mesi terminanti a giugno 2009 i prestiti alle famiglie consumatrici sono aumentati, al netto di alcune operazioni straordinarie di riclassificazione della clientela e corretti per l'effetto delle cartolarizzazioni, del 3,1 per cento (6,2 a dicembre). In rallentamento è risultato il credito al consumo (5,9 per cento rispetto al 9,2 di dicembre).

I flussi di credito alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni si sono ridotti nel corso del primo semestre del 2009 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-23 per cento; fig. 5). L'incidenza dei contratti a tasso fisso sui mutui erogati nel primo semestre del 2009 è scesa al 57 per cento, rispetto al 78,6 per cento della seconda parte del 2008.

Nella prima parte del 2009 è proseguito il calo del costo dei prestiti a medio e lungo termine alle famiglie per l'acquisto di immobili (4,2 per cento contro il 5,7 di fine 2008; tav. a11).

Figura 5



In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia presso un campione di imprese siciliane con più di 20 addetti, svolto tra la fine di settembre e metà ottobre, il 23,9 per cento delle aziende industriali e di servizi intervistate ha registrato un inasprimento delle condizioni complessive di indebitamento con le banche (circa il 40 per cento nel sondaggio 2008). Di queste, poco più della metà ha evidenziato, per le linee di credito in essere, un aumento del tasso di interesse applicato e, per i nuovi finanziamenti, un peggioramento delle condizioni di costo e di garanzia.

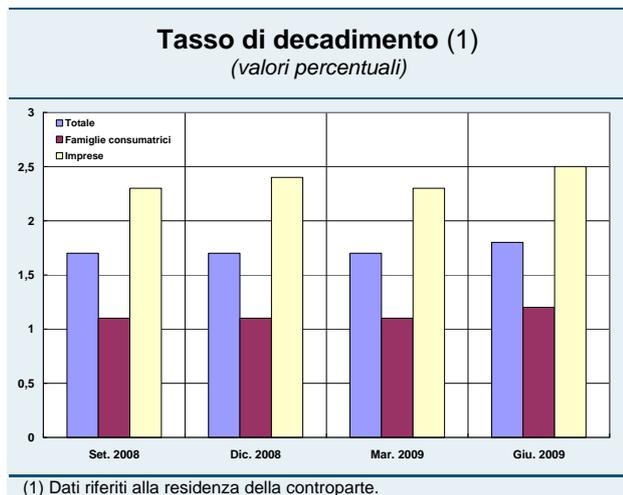
Dal lato della domanda, le esigenze di finanziamento sembrano essersi stabilizzate: circa i due terzi delle imprese intervistate prevede di lasciare sostanzialmente invariato il proprio livello di indebitamento bancario nei prossimi sei mesi.

I prestiti in sofferenza

La qualità del credito ha parzialmente risentito della fase recessiva: nella media dei quattro trimestri ter-

minanti a giugno, il flusso di nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti della clientela residente in Sicilia (tasso di decadimento) è risultato pari all'1,8 per cento, in lieve aumento rispetto al livello raggiunto a fine 2008 (1,7 per cento; tav. a9 e fig. 6). Vi ha contribuito l'incremento del tasso di decadimento nel segmento delle imprese (2,5 per cento a giugno rispetto al 2,4 di dicembre); per le famiglie consumatrici l'indicatore di qualità del credito è aumentato di un decimo di punto, all'1,2 per cento.

Figura 6



Segnali di difficoltà nei rimborsi emergono dal sostenuto incremento delle posizioni incagliate, cresciute

di oltre l'80 per cento su base annua; l'aumento ha interessato sia il comparto produttivo sia le famiglie. La quota di incagli è salita al 3,9 per cento dei prestiti erogati (3,2 per cento alla fine del 2008). Le altre posizioni deteriorate - costituite dai crediti scaduti e sconfinanti oltre i 90 giorni e da quelli ristrutturati - rappresentano, al netto delle rettifiche di valore, l'1,2 per cento dei prestiti (1,1 per cento a fine 2008).

I depositi bancari

A giugno i depositi bancari riconducibili alle famiglie e al settore produttivo in Sicilia sono cresciuti del 4,8 per cento, in lieve decelerazione rispetto a dicembre (5,8 per cento; tav. a10). Alla minore dinamica ha contribuito in particolare l'andamento dei depositi delle imprese (0,3 contro 2,0 per cento a fine anno).

Per le famiglie consumatrici il tasso di crescita dei depositi è stato pari al 6,0 per cento (6,8 per cento a dicembre); all'ascesa dei conti correnti (10,5 per cento) si è contrapposto il calo dei pronti contro termine (-47,7 per cento su base annua).

Il tasso passivo sui conti correnti in giugno si è portato allo 0,5 per cento, mostrando una riduzione di poco più di un punto percentuale rispetto alla fine del 2008 (tav. a11).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2006	73,7	-8,6	-12,9	-6,7	-8,6	6,0
2007	72,2	-8,6	-14,9	-8,2	-7,2	10,1
2008	69,1	-24,3	-26,1	-23,0	-20,0	9,3
2008 – 1° trim.	68,3	-16,7	-25,2	-15,3	-15,0	5,0
2° trim.	69,9	-22,6	-22,3	-20,2	-20,2	7,0
3° trim.	70,8	-26,4	-26,2	-25,0	-18,8	11,8
4° trim.	67,3	-31,4	-30,8	-31,6	-25,9	13,3
2009 – 1° trim.	63,6	-35,9	-34,7	-34,6	-27,3	5,0
2° trim.	69,6	-33,5	-40,0	-35,8	-27,2	17,3
3° trim.	67,6	-33,2	-40,7	-34,7	-30,6	13,6

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. – (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a2

Movimento turistico (1) (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2007	-0,3	2,9	0,9	-4,4	3,3	-1,3
2008	-7,2	-12,2	-9,2	-3,8	-8,3	-5,6
2009 – I sem (2)	0,2	-8,5	-3,5	6,2	-11,1	-2,4

Fonte: Osservatorio turistico della Regione Siciliana.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. – (2) Dati provvisori e incompleti.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.

Commercio estero (cif-fob) per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2009	Variazioni		I sem. 2009	Variazioni	
		2008	I sem. 2009		2008	I sem. 2009
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	173	9,2	-18,8	90	-6,3	-2,8
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	9	25,0	-24,3	3.161	4,0	-52,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	184	-0,3	-8,5	198	10,7	-14,1
Prodotti tessili e abbigliamento	6	-7,0	-34,1	33	-1,5	-11,1
Pelli, accessori e calzature	2	13,7	-44,7	19	20,2	13,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	4	-23,3	-19,7	43	-10,5	-12,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1.816	4,1	-45,3	551	25,0	-50,4
Sostanze e prodotti chimici	237	6,4	-52,4	136	4,8	-42,4
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	49	-35,6	-27,1	35	-21,9	-49,9
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	94	3,0	-11,8	40	-4,8	-5,9
Metalli di base e prodotti in metallo, escl. mac. e imp.	40	12,8	-71,5	88	-8,8	-56,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	103	-29,0	-23,8	49	-3,3	-3,2
Apparecchi elettrici	18	38,0	-22,2	33	-41,1	4,2
Macchinari e apparecchi n.c.a.	32	3,3	-15,0	63	35,8	-22,0
Mezzi di trasporto	33	-15,9	-78,8	215	58,1	-13,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	11	-10,8	-14,0	39	-3,9	-6,1
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, trattamento dei rifiuti e risanamento	3	9,8	-48,0	1	58,5	-58,9
Prodotti delle altre attività	41	35,0	-34,8	4	-13,5	-7,1
Totale	2.855	2,0	-43,0	4.798	6,7	-47,9

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2009	Variazioni		I sem. 2009	Variazioni	
		2008	I sem. 2009		2008	I sem. 2009
Paesi UE (1)	1.156	-11,1	-49,2	733	12,4	-19,6
Area dell'euro	1.020	-13,8	-50,9	622	5,2	-12,1
<i>Francia</i>	197	-10,4	-59,9	135	-3,9	-30,1
<i>Germania</i>	116	-3,5	-51,0	197	-0,3	23,1
<i>Spagna</i>	151	-41,3	-67,9	92	7,0	-1,9
Altri paesi UE	136	12,5	-31,6	111	58,8	-45,7
di cui: <i>Regno Unito</i>	56	-0,1	-47,0	39	69,9	-16,6
Paesi extra UE	1.698	14,6	-37,8	4.065	6,1	-51,0
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	95	82,1	-57,6	1.282	-25,1	-33,6
Altri paesi europei	304	74,4	-25,3	146	-13,1	16,1
America settentrionale	279	3,7	-49,1	53	22,5	-61,2
di cui: <i>Stati Uniti</i>	248	11,9	-52,6	48	24,9	-64,0
America centro-meridionale	50	-49,0	-55,4	51	-30,2	-1,3
Asia	416	-2,2	-41,4	1.629	21,7	-56,9
di cui: <i>Medio Oriente</i>	305	-4,0	-34,7	1.416	22,0	-55,7
<i>Cina</i>	21	-48,4	461,9	63	2,1	-9,4
<i>Giappone</i>	23	-22,5	-48,3	9	-7,4	-72,3
Africa	518	32,8	-24,3	902	20,8	-60,1
Altri paesi extra UE	36	7,0	-22,9	2	57,7	-5,6
Totale	2.855	2,0	-43,0	4.798	6,7	-47,9

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27.

Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio						
2006	18,2	-0,8	-4,0	1,7	-0,1	2,2	-17,6	-1,0	13,5	52,1
2007	-9,4	-0,2	11,7	-1,5	0,6	-0,9	-5,5	-1,6	13,0	51,3
2008	-8,7	-4,2	2,7	0,4	-1,0	-0,6	6,9	0,4	13,8	51,2
2008 – 1° trim.	-4,4	0,3	17,0	-3,1	3,2	-1,0	10,5	0,6	15,3	51,3
2° trim.	-19,9	-8,2	9,0	3,8	-4,8	1,1	11,9	2,4	13,0	51,3
3° trim.	-1,9	-0,7	-9,0	0,9	-4,0	-0,5	5,4	0,2	13,1	51,0
4° trim.	-8,0	-7,9	-2,9	0,0	1,8	-1,7	0,3	-1,4	13,8	51,2
2009 – 1° trim.	-5,2	-11,0	-7,6	4,2	2,1	0,8	-7,3	-0,4	14,3	50,9
2° trim.	5,1	-4,4	-18,5	1,2	-2,2	-1,0	6,0	-0,1	13,8	51,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	Gen-ago 2009	Variazioni		Gen-ago 2009	Variazioni	
		2008	Gen-ago 2009		2008	Gen-ago 2009
Agricoltura	3	35,7	-14,5	5	35,7	57,6
Industria in senso stretto (2)	4.516	40,5	306,5	6.008	22,2	187,4
Estrattive	8	-99,5	3.989,3	8	-79,1	3.989,3
Legno	244	84,4	238,3	327	84,4	352,9
Alimentari	124	165,4	135,2	183	90,3	-40,1
Metallurgiche	176	-54,4	1307,2	312	33,9	41,3
Meccaniche	2.830	49,0	280,2	3.468	34,4	244,2
Tessili	32	133,3	697,8	32	-35,0	-62,7
Vestitiario, abbigliamento e arredamento	154	360,8	982,8	179	46,2	303,9
Chimiche	314	11,5	271,2	512	2,2	171,1
Pelli e cuoio	-	-	-	-	-	-
Trasformazione di minerali	512	51,3	371,9	769	38,4	488,5
Carta e poligrafiche	87	-47,8	3.264,9	92	-52,8	1.298,2
Energia elettrica e gas	0	-98,2	239,4	0	-98,2	239,4
Varie	35	-42,6	134,0	126	28,0	347,8
Costruzioni	347	0,7	117,8	639	-39,0	11,3
Trasporti e comunicazioni	121	30,2	493,5	626	104,0	20,3
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-
Commercio	-	-	-	308	36,8	40,8
Gestione edilizia	-	-	-	1.910	-23,8	40,1
Totale	4.986	35,2	285,4	9.495	1,1	99,0

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Prestiti bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi, corretti per le cartolarizzazioni)*

PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Set. 2008	8,1	8,3	9,1
Dic. 2008	5,6	8,6 (*)	2,8 (*)
Mar. 2009	4,5	6,7 (*)	1,2 (*)
Giu. 2009	3,4	5,3 (*)	0,1 (*)

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. (*) il dato risente di operazioni straordinarie.

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Totale					
	di cui:					
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Set. 2008	8,9	1,6	14,5	10,3	5,6	10,4
Dic. 2008	2,8 (*)	0,9 (*)	10,1 (*)	-0,1 (*)	-3,8 (*)	5,6 (*)
Mar. 2009	1,3 (*)	-1,8 (*)	7,7 (*)	-2,0 (*)	-1,5 (*)	2,5 (*)
Giu. 2009	0,2 (*)	-2,9 (*)	1,4 (*)	-3,1 (*)	-2,8 (*)	1,4 (*)

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa. (*) il dato risente di operazioni straordinarie.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)
(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Set. 2008	1,7	1,1	2,3
Dic. 2008	1,7	1,1	2,4
Mar. 2009	1,7	1,1	2,3
Giu. 2009	1,8	1,2	2,5

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte; le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)
(variazioni percentuali sui dodici mesi)

VOCI	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	5,2	5,8	5,5	4,8
<i>di cui: famiglie consumatrici</i>	5,5	6,8	5,6	6,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	8,28	8,33	7,51	6,49
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,48	6,14	4,86	4,32
<i>di cui: prestiti alle famiglie per acquisto di abitazione</i>	6,19	5,67	4,88	4,19
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	1,73	1,60	0,94	0,53

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.